

# Lucot

Gorni, Giuseppe



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/6e030-00070/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/6e030-00070/>

## CODICI

Unità operativa: 6e030

Numero scheda: 70

Codice scheda: 6e030-00070

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: C

### CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 02118645

Ente schedatore: R03/ Comune di Quistello

Ente competente: S23

## RELAZIONI

### RELAZIONI CON ALTRI BENI

Tipo relazione: luogo di collocazione/localizzazione

Specifiche tipo relazione: correlazione di posizione

Tipo scheda: A

Codice IDK della scheda correlata: 6e010-00001

## OGGETTO

Categoria dell'oggetto: scultura

### OGGETTO

Definizione: scultura

Identificazione: opera isolata

Disponibilità del bene: reale

### SOGGETTO

Categoria generale: ritratto

Identificazione: Ragazzo ai burattini

Titolo: Lucot

## LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 11003

Categoria del contenitore fisico: architettura

### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MN

Nome provincia: Mantova

### COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: scuola

Denominazione: Scuole Elementari

Indirizzo: Via Europa, 58

## DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

### INVENTARIO

## CRONOLOGIA

### CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: secondo quarto

### CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1935

A: 1935

Motivazione cronologia: documentazione

Motivazione cronologia: bibliografia

## DEFINIZIONE CULTURALE

### AUTORE

Nome di persona o ente: Gorni, Giuseppe

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1894-1975

Codice scheda autore: 6e030-00001

Motivazione dell'attribuzione [1 / 2]: bibliografia

Motivazione dell'attribuzione [2 / 2]: documentazione

## DATI TECNICI

### MATERIA E TECNICA

Materia: bronzo

### MISURE

Unità: cm

Altezza: 96

Larghezza: 41

Profondità: 70

## DATI ANALITICI

### DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

un bambino seduto sullo spigolo della sedia, gli occhi e la bocca sono spalancati e le gambe e le braccia stese. Il corpo e il volto sono appena accennati e sono percorsi da profondi tratteggi verticali.

Indicazioni sul soggetto

L'atteggiamento meravigliato del ragazzino di fronte a uno spettacolo che noi possiamo soltanto immaginare nel momento in cui entriamo nello stesso spazio del soggetto.

Notizie storico-critiche

Siamo agli inizi degli anni Trenta quando Gorni si cimenta in alcune sculture assolutamente eccezionali nel contesto gorniano e rispetto allo stesso panorama artistico italiano e internazionale contemporaneo. Gorni ricorda l'episodio nell'autobiografia: 'Tentai di unire la scultura con oggetti veri tanto da ottenere composizioni di immediata e facile comprensione, in modo che l'opera così concepita appartenesse ad un vasto pubblico e non fosse ristretta come sempre a pochi. Su una bicicletta collocai un corridore che somigliava molto al famoso mantovano Learco Guerra, allora in auge, e su una sedia mio figlio imbronciato'. Le sagome modellate in gesso sono state posizionate dall'artista su oggetti veri preesistenti, divenendo parte integrante dell'opera d'arte.

L'opera del ciclista viene esposta per la prima volta alla IV Mostra sindacale di Arte, Pittura, Scultura e Bianco e Nero di Mantova senza destare alcun interesse, non pago per l'insuccesso Gorni invia la stessa alla Permanente di Milano, in occasione della VI Mostra d'Arte del Sindacato del 1935, dove viene rifiutata e dispersa in seguito alla mancata richiesta di restituzione da parte dell'artista. Gorni cerca nuovamente il consenso mantovano l'anno successivo nella V Mostra provinciale di Arte, Pittura, Scultura e Bianco e Nero a Palazzo Te con la scultura del figlio, ma non vi trova alcun riscontro.

La formula di tale pensiero risulta poco comprensibile dato l'accento del tutto personale e particolare; un concetto dell'artista difficile a capirsi per il suo tempo ma assolutamente legato ad esso e per questo non ascrivibile alla condizione di anticipatore come invece lo si vorrebbe definire. L'intenzione dell'artista non è di rendere il più realistica possibile una scultura unendo e scambiando realtà e finzione così da sembrare che appartengano allo stesso mondo, ma di riuscire ad esprimere al massimo la naturalezza e quindi la semplice e diretta verità delle cose rappresentate. La sedia impagliata o la bicicletta vera non sono che strumenti necessari all'immedesimazione dello spettatore nella vita di colui che è seduto su quella sedia o che conduce quella bicicletta; nel soggetto raffigurato non appare più soltanto un

Ragazzo appoggiato all'alzata di una sedia ma i dispiaceri di Salve così come il ciclista non è più semplicemente un ciclista ma è il campione Learco Guerra. L'intuizione non è collegabile alla successiva operazione artistica della Pop-Art -come si è voluto pensare in altri casi- se non in apparenza e lo dimostra il fatto che nella scultura Ragazzo ai burattini pur fondendo in bronzo l'opera in gesso con la sedia al naturale l'intensità non cambia. Questo lavoro presentato solo nel '39, nella VII Sindacale Mantovana, immortalava l'atteggiamento meravigliato del ragazzino: gli occhi e la bocca sono spalancati e le gambe e le braccia inerti di fronte a uno spettacolo che noi possiamo soltanto immaginare nel momento in cui entriamo nello stesso spazio del soggetto.

Lo spazio in cui prendono vita le opere di Gorni è lo stesso in cui si muove l'esperienza umana e, siccome 'non è possibile con le parole concretare un'idea, [poiché] l'idea viene espressa col nostro linguaggio fino a quel punto al di là del quale sta la pura essenza dell'idea stessa', l'artista decide di ricorrere alla concretezza della realtà e renderla arte, senza assurgerla a elemento fondante e unico ma utilizzandola come una lente di ingrandimento capace di mettere in risalto uno stato d'animo difficile a esprimersi.

Gorni afferma: 'chi non vede balzare le sue forme nella mente più complete di quelle che va esprimendo è finito' (5 quaderni: racconti brevi, appunti, a cura di G. Negri, 1975).

Tratto dagli apparati a cura di Paola Boccaletti nel catalogo del Museo diffuso G. Gorni, 2006.

## CONSERVAZIONE

### STATO DI CONSERVAZIONE [1 / 2]

Data: 2011

Stato di conservazione: buono

Fonte: osservazione diretta

### STATO DI CONSERVAZIONE [2 / 2]

Data: 1995

Stato di conservazione: ottimo

Fonte: MN/Quistello/comune/ufficio cultura/Archivio Gorni/scheda inventario

## CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà privata

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC\_OA\_6e030-00070\_IMG-0000402970

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Lodigiani, Toni

Data: 2011/05/00

Codice identificativo: 070GGS

Nome del file originale: 070GGS.tif

**BIBLIOGRAFIA [1 / 5]**

Genere: bibliografia specifica

Titolo libro o rivista: Giuseppe Gorni. Opere 1916-1975

Luogo di edizione: Mantova

Anno di edizione: 2006

Codice scheda bibliografia: 6e030-00033

V., pp., nn.: pp. 68-69

**BIBLIOGRAFIA [2 / 5]**

Genere: bibliografia specifica

Titolo libro o rivista: Giuseppe Gorni. Opere 1916-1975

Luogo di edizione: Mantova

Anno di edizione: 2006

Codice scheda bibliografia: 6e030-00033

V., pp., nn.: p. 275

**BIBLIOGRAFIA [3 / 5]**

Genere: bibliografia specifica

Titolo libro o rivista: Giuseppe Gorni (1894-1975)

Luogo di edizione: Suzzara

Anno di edizione: 1979

Codice scheda bibliografia: 6e030-00016

V., pp., nn.: p. 190

**BIBLIOGRAFIA [4 / 5]**

Genere: bibliografia specifica

Titolo libro o rivista: Giuseppe Gorni

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1975

Codice scheda bibliografia: 6e030-00015

V., tavv., figg.: tav. 35

**BIBLIOGRAFIA [5 / 5]**

Genere: bibliografia specifica

Titolo libro o rivista: Guida al Museo Diffuso Giuseppe Gorni

Luogo di edizione: Mantova

Anno di edizione: 2007

Codice scheda bibliografia: 6e030-00039

V., pp., nn.: p. 43

## COMPILAZIONE

### COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2011

Nome: Boccaletti, Paola

Referente scientifico: Boccaletti, Paola

Funzionario responsabile: Belletti, Claudia